



## L'evento

«Ocean Space»  
a Venezia con l'arte  
di Joan Jonas

a pagina 21 **Bozzato**



## Il parco

Gardaland al via  
L'«anno magico»  
e il nuovo hotel

a pagina 22 **Verni**



## Cinema

Arriva Marinelli  
per la prima  
del film «Ricordi»

a pagina 22

OGGI 20°C

Sereno

Vento: variabile 1 Km/h

Umidità: 39%

LUN 7°/21°

MAR 8°/14°

MER 5°/13°

GIO 3°/14°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

Onomastici: Gabriele, Attilio

# CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

## Lotta alle mafie

### LA STELE, LA MEMORIA E L'AGIRE

di **Pierpaolo Romani**

«Perché non pronunciano mai il nome di mio figlio, ma dicono semplicemente la scorta?». Più di vent'anni fa don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera, si sentì rivolgere queste parole dalla mamma di Antonio Montinaro, agente di polizia e capo scorta di Giovanni Falcone, morto insieme al giudice, alla dottoressa Francesca Morvillo e ai suoi colleghi Rocco di Cillo e Vito Schifani nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Fu questa domanda semplice, diretta e molto sofferta che originò l'idea di organizzare una giornata nazionale per ricordare le vittime innocenti delle mafie. Da ventiquattro anni, grazie all'azione svolta da Libera e Avviso Pubblico, il primo giorno di primavera, nel passaggio stagionale dal letargo al risveglio, la memoria è diventata uno dei pilastri portanti di un impegno collettivo e organizzato che si propone di promuovere la cultura della legalità e cittadinanza responsabile, della politica credibile e trasparente, della giustizia sociale.

Il grande evento che si è svolto a Padova giovedì scorso, con la partecipazione di cinquantamila persone, non può essere archiviato soltanto come un fatto di portata storica per la città del Santo e il Veneto. La forza, l'energia, la grande partecipazione, la voglia di giustizia e verità scaturita da questo 21 marzo sono stati uno stimolo forte a vivere ogni giorno come se fosse la Giornata della memoria e dell'impegno.

continua a pagina 5

L'altra via della seta Tagliato fuori dall'accordo generale, il capoluogo muove su nuovi fronti: «Bene il patto col Pireo»

## Venezia, mini porto con i cinesi

Musolino consegna a Roma le carte per una banchina «alti fondali» all'esterno della laguna

In Vaticano 1300 padovani in udienza



### Il Papa ai giovani del Barbarigo «Abbiatelo il coraggio di rischiare»

Come se un intero quartiere della città si fosse trasferito in Vaticano: erano in 1.300 i padovani all'udienza speciale del Papa per celebrare il secolo di vita dell'istituto scolastico diocesano Barbarigo. Grande festa, con immancabili selfie finali, per alunni ed ex allievi, i loro familiari,

i docenti, il vescovo Cipolla, il preside Contarini ma anche altri rappresentanti del mondo cattolico padovano e delle istituzioni. Da papa Francesco uno sprone ai ragazzi: «Non siate giovani da divano, abbiate il coraggio di rischiare».

a pagina 5 **D'Attino**

**VENEZIA** Da un lato i mugugni di Venezia tagliata fuori dall'accordo generale sulla Via della Seta, dall'altro progetti che partono sullo stesso asse. In questi giorni Pino Musolino ha consegnato al Ministero un piano per un mini porto da progettare e costruire con i cinesi di «Cccc», gli stessi dell'accordo con Genova e Trieste, appena fuori dalla laguna. Investimento da 1,3 miliardi. E sta già portando frutti un accordo commerciale col Pireo (pure in mani cinesi).

a pagina 2 **Bottazzo**

IL RICORDO DELLE VITTIME

### Mafia, l'ateneo dice sì alla stele tecnologica

a pagina 5

FONDO DI RISTORO DELLE EX POPOLARI

### Salvini: «Mi sono rotto Tria firmi ora il decreto»



di **Martina Zambon**

**VENEZIA** «Mi sono rotto di aspettare l'Europa, la commissione europea non è infallibile. Dirò oggi stesso al ministro Tria di firmare i decreti per risarcire i truffati delle ex popolari». Matteo Salvini tuona dal palco di Cernobbio e promette, nuovamente, di sbloccare il fondo di ristoro.

a pagina 2

L'ANNO TRIBUTARIO IL BRACCIO DI FERRO TRA STATO E PRIVATI

### Fisco, 2,7 miliardi «contesi» «Ma le liti stanno calando»

**VENEZIA** Le liti con il fisco in Veneto sono in calo. È uno dei dati emersi ieri a Venezia all'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario. Merito di una conflittualità meno forte che altrove, dello sforzo di smaltire l'arretrato e degli strumenti per risolvere altrimenti i contenziosi: dalle 12.300 cause totali pendenti a fine 2015 si è scesi a 8.600 a fine 2018. Ma in Veneto, che ha meno cause ma di valore elevato, e dove la macchina della giustizia tributaria gestisce ogni anno una partita da 2,7 miliardi di euro in valore, viene più forte l'esigenza della riforma del settore, con il passaggio dall'attuale magistratura onoraria ad una di carriera.

a pagina 15 **Nicoletti**

200 TOCCHI CON PALLINA DA TENNIS

### Palleggia meglio di Messi a 13 anni provino col Real



**PADOVA** Ha 13 anni, gioca nel Cittadella, non è altissimo ma piace al Real... a pagina 7 **Piva**

**Anziani Felici e in Buone Mani!**

Ci hanno dato tanto, sono i nostri cari e per loro vogliamo il meglio.

Con questa filosofia è nato il nuovo Centro Servizi per Anziani "Città di Rovigo"

**Ospitalità, Cure, Eccellenza**

**CENTRO SERVIZI Città di Rovigo**

Via G. Falcone P. Barzolino, 69 (Rovigo)  
Telefono: 0425 426111  
www.cittadirovigo.it

## Urbs Picta, arriva il primo sì da Parigi

L'Unesco scrive all'ambasciatore: «Il dossier soddisfa i requisiti per la candidatura»

**PADOVA** Primo via libera ufficiale, da parte dell'Unesco, all'ingresso della «Padova Urbs Picta» tra i siti patrimonio mondiale dell'umanità. Da Parigi la direttrice Mechtild Rosler ha sostanzialmente comunicato all'ambasciatore italiano Massimo Riccardo che il dossier padovano soddisfa tutti i criteri necessari per la valutazione finale. La lettera, via ministero, è finita sul tavolo dell'assessore Colasio: «Passaggio rapido e per niente scontato».

a pagina 11

**VIVINORDEST**

Scegli il tuo ritmo

IN EDICOLA LUNEDÌ

### Balla che ti passa il nuovo numero di ViviNordest

Dallo swing alla zumba, passando per la dance anni Settanta, il focus del nuovo numero di ViviNordest è tutto sulla danza, sul ballo social. In più, i cocktail a km zero da scoprire e la mappa di nove destinazioni di primavera.

**ISCRIVITI A SPI-CGIL**

Vieni anche tu in una delle nostre sedi e verifica se ricevi dall'INPS tutto ciò cui hai diritto!

**Controlla la tua pensione!**

**CGIL SPI PADOVA**

Padova - Via Longhin, 117/121 - 049/8944211



# Contro la mafia una stele tecnologica «Sì, l'ateneo può cogliere questa sfida»

Dughiero (prorettore): mix di tecnica, design e scienze umane. Il rettore: è nostro valore

## L'invito

● Sul *Corriere del Veneto* di venerdì scorso (e sul sito anche oggi), l'editoriale del direttore Alessandro Russello, ha lanciato la

**PADOVA** Nomi e storie, anche per immagini, per un ricordo da pietrificare senza ricorrere necessariamente alla pietra. Una stele, quella che Padova ha in programma di dedicare alle mille e undici vittime delle mafie, che potrebbe essere fluida, in movimento come sono i ricordi nella mente. Un monumento dinamico, come il moto di attenzione, riflessione, reazione e impegno che voleva (e



proposta di una stele, a Padova, che raccolga i nomi delle 1.011 vittime della mafia

● Il sindaco, Sergio Giordani, porterà la proposta in giunta mentre al Bo i nomi stampati su fogli colorati sono già appesi

vuole) suscitare la proposta del direttore del *Corriere del Veneto*, Alessandro Russello, nel commento ai cinquantamila che, da Prato della Valle, hanno gridato con Libera e don Luigi Ciotti il «non ci sto» del Veneto e dell'Italia al crimine organizzato.

Siamo all'abbozzo dello schizzo, perché da giovedì sono passati appena tre giorni ma, dopo l'appoggio del sindaco Sergio Giordani, che ha concesso e promesso di portare nella prossima giunta il tema della stele antimafia, l'idea ottiene dall'università di Padova qualcosa più di un plauso. Secondo Fabrizio Dughiero, il monu-



**Fabrizio Dughiero**  
Potrebbe diventare un progetto che coniughi tecnologia, design e scienze umanistiche

mento al ricordo «potrebbe diventare un progetto che coniughi tecnologia, design e la parte che chiamo delle scienze umanistiche, quindi storia e le discipline che toccano la società e gli aspetti legali» impliciti in un simile lavoro. Per il prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese, la realizzazione della stele «è un qualcosa su cui l'ateneo si può spendere certamente. Del resto - aggiunge Dughiero - abbiamo asperito fin dall'inizio l'iniziativa di Libera. Ricordo che, per la Giornata della memoria e dell'impegno, nel cortile del Bo (il cuore antico dell'ateneo, ndr) sono stati esposti fogli colorati

**A colori**  
In attesa che si concretizzi l'idea di una stele con i nomi delle vittime di mafia, al Bo i 1.011 nomi sono stati appesi su foglietti colorati

coi nomi e le storie delle vittime di mafia».

Era stato Andrea Cereser, coordinatore veneto di Avviso pubblico, l'associazione che impegna le pubbliche amministrazioni nel diffondere la cultura della legalità (Cereser è anche sindaco di San Donà), a suggerire per primo la variante tecnologica per il totem della legalità: «Potrebbe essere una proiezione in sequenza dei nomi, con immagini e piccole biografie...». L'ipotesi era di collocare la stele in un luogo di passaggio, ad alta densità di persone: una piazza o, perfino meglio, la stazione dei treni, Dughiero non fa ipotesi: «È troppo presto», appunto. Una linea, però, il prorettore la tratteggia: «Si tratterebbe di capire quali tecnologie impiegare in modo da coniugare impatto visivo, fruibilità dei contenuti e velocità del passaggio dello spettatore...». Tecnica, design e storia: la fantasia, se vuole, giochi ad anticipare le forme della teca della memoria in movimento. Per il momento c'è da dire che l'ateneo ha colto la sfida. «L'università è convintamente dalla parte di questa nobile e importante iniziativa, lo siamo stati fin dall'inizio e continueremo ad esserlo. Impegno civile, coraggio ed etica sono valori fondanti della società in cui l'università, casa della scienza e della cultura, fa parte». Così ha detto, ieri pomeriggio, Rosario Rizzuto, rettore di Padova.

**R. Piv.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'udienza

di **Davide D'Attino**

# Gran festa da papa Francesco per i 100 anni del Barbarigo «Ragazzi, non siate passivi»

**PADOVA** La cerimonia, durata poco meno di un'ora, si è conclusa con papa Francesco in posa per scattare alcuni selfie (e firmare qualche autografo) con gli studenti del Barbarigo. Grande festa, ieri a Roma, per la folto delegazione dell'istituto vescovile di Padova che, nell'aula Paolo VI in Vaticano, è stata ricevuta in udienza particolare dal pontefice. Nella capitale, agli ordini del vescovo monsignor Claudio Cipolla e del preside don Cesare Contarini, sono scesi non solo gli alunni (ex compresi), gli insegnanti e il personale della scuola di via Rogati, che proprio quest'anno taglia il traguardo del primo secolo di vita, ma anche altri rappresentanti della formazione cattolica padovana e delle istituzioni (basti citare, tra i tanti, il presidente della Provincia, Fabio Bui, e le assessore cittadine Cristina Piva e Francesca Benciolini, delegate rispettivamente alla Scuola e alla Sussidiarietà). Tanto che, alla fine, erano più di 1.300.

Papa Francesco, durante il suo intervento, ha invitato i ragazzi del Barbarigo a mettersi in gioco: «Rischiate - ha detto loro il pontefice - è la bellezza della vita. La giovi-

## Chi c'era

● La cerimonia ieri in Vaticano con il Papa per celebrare il secolo di vita dell'istituto scolastico diocesano Barbarigo si è trasformata in una grande festa dei padovani

● Oltre al vescovo Cipolla, al preside don Contarini, ai docenti, alunni, ex alunni e familiari, hanno partecipato vari rappresentanti istituzionali: in tutto ben 1.300 persone



**Entusiasmo** I giovanissimi alunni del Barbarigo faccia a faccia con Papa Francesco in Vaticano

nezza non è passività, ma sforzo tenace per raggiungere mete importanti, anche se costa. I giovani da divano sono quelli che sono passivi, seduti, che guardano come passa la storia. E un giovane passivo è uno che finirà nel fallimento. Così come uno mediocre - ha insistito il Santo Padre argentino - finirà nell'essere tiepido. Né caldo, né freddo. Tiepido, senza gusto, senza aver lottato».

Due stati da evitare, quelli della «passività» e della «me-



**Francesco**  
Rischiate è la bellezza della vita. La giovinezza non è passività, ma sforzo tenace per raggiungere mete importanti, anche se costa. I giovani da divano sono quelli che guardano come passa la storia

diocrità», sui quali papa Francesco ha insistito a lungo: «La vita dei giovani, senza la passione, è come la pasta in bianco senza sale. È brutto incontrare giovani appassiti, quelli che mettono la loro gioia nelle cose superficiali e non vanno in profondità alle grandi domande. I giovani - ha scandito il pontefice - devono essere inquieti, non da divano. Sempre in cammino, cercando di più la memoria delle radici e guardando l'orizzonte. Sempre appassionati». Quindi, il numero uno della Chiesa ha definito «determinante» il ruolo dei nonni: «Forse all'inizio sono noiosi. Ma cominciate a parlare con loro - si è rivolto papa Francesco ai ragazzi del Barbarigo - e vedrete che non lo saranno. Vi daranno speranza e sicurezza. Voi dovete parlare con i nonni. È importante perché loro sono le radici. E quando non ci sono le radici, non c'è la crescita, non ci sono i fiori e non c'è il frutto». Infine, prima della messa celebrata dal vescovo Cipolla dall'altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro, l'ultimo monito del pontefice: «Scegliete il vostro lavoro non per riempire le tasche di soldi, ma per servire meglio gli altri. Il vostro lavoro - ha evidenziato il Santo Padre - dovrà essere un servizio alla società. Siate di esempio. E non pregate come pappagal-li, ma con il cuore». E poi, per i più fortunati, selfie e autografi. Una giornata storica. Come il centenario del Barbarigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'editoriale

**Mafie, la memoria e l'agire**

SEGUE DALLA PRIMA

**T**anto più oggi che le inchieste giudiziarie hanno attestato la presenza ormai radicata delle mafie a Nordest e la necessità di non delegare solo a magistrati e investigatori il compito di lottare contro questo terribile fenomeno. Ecco perché l'idea di porre una stele in ricordo delle vittime innocenti delle mafie a Padova lanciata dal direttore di questo giornale merita non solo l'ampia attenzione che sta ricevendo, ma deve tradursi in un gesto concreto.

Sono importanti, in tal senso, le parole pronunciate dal sindaco di Padova, Sergio Giordani, che ha promesso di portare rapidamente in giunta la proposta.

Un esempio concreto a cui la città di Sant'Antonio può ispirarsi attraverso la rete di Avviso Pubblico, di cui è componente, è quello che giunge da un piccolo comune di tremila abitanti della provincia di Mantova, Gazoldo degli Ippoliti, dove il primo cittadino, Nicola Leoni, due anni fa, anticipando tutti in Italia, ha installato una stele elettronica nel parco comunale intitolato al «21 marzo», auspicando che altre città seguissero il suo esempio.

Ogni giorno, ventiquattro ore su ventiquattro, i nomi e cognomi delle 1.011 vittime innocenti delle mafie scorrono su un monitor verticale che è stato collocato volutamente in un punto centrale del paese, attraversato dai cittadini e dai ragazzi che vanno a scuola insieme ai loro genitori e ai loro insegnanti.

Questa stele elettronica - che può essere aggiornata periodicamente, in modo da non dimenticare nessuno - ci ricorda che tanti, troppi uomini e donne sono morti per noi e che noi, come disse una volta Paolo Borsellino, abbiamo un debito verso di loro che dobbiamo pagare continuando la loro opera con impegno. La stele, come si è constatato a Gazoldo, è importante sia perché permette di poter leggere e chiamare quotidianamente le vittime innocenti delle mafie con il loro nome e cognome, sia perché è uno stimolo non solo a porsi delle domande, ma anche ad approfondire lo studio della loro vita e non solo della loro morte. Padova ha una grande occasione che, se siamo certi, saprà cogliere, rendendo i suoi cittadini ancora più orgogliosi di abitarla e di viverla.

**Pierpaolo Romani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA